

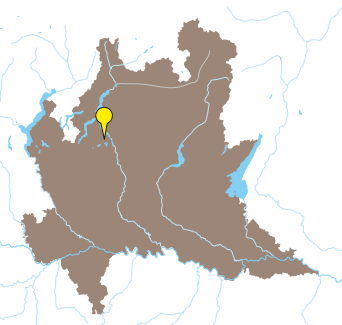
Il **Sentiero dei Giganti** si trova sopra l'agriturismo di Terz'alpe, nella Foresta regionale dei Corni di Canzo, in Comune di Canzo (CO). Lungo il percorso si possono ammirare **sei grandi castagni**, ad ognuno dei quali è stato dato un nome.

Come arrivare. Canzo si può raggiungere:

- In treno: linea Trenord Milano Cadorna – stazione Canzo-Asso
- In auto: da Milano si segue la SS36 dello Spluga uscendo a Suello, prendendo la SS639 in direzione Como fino a Pusiano, dove si devia a destra per Eupilio (Lago del Segrino). Si prosegue poi per Canzo. Da Milano: km 45. Nei festivi, difficoltà di parcheggio: si consiglia di lasciare l'auto al piazzale del mercato di Canzo (piazza Giovanni XXIII).

Per raggiungere **Terz'alpe** da Canzo centro è necessario salire alle fonti di Gajum (20 minuti), da cui si può procedere solo a piedi:

- seguendo l'acciottolata *via delle Alpi*, che passa per il Centro di educazione ambientale di Prim'alpe, da cui è possibile tenere la Via delle Alpi o seguire il sentiero dello *Spirito del Bosco* fino a Terz'alpe
- seguendo il *Sentiero Geologico* sul fondovalle del torrente Ravella.



In entrambi i casi è una camminata agevole di circa **un'ora**.

Scheda tecnica

Partenza e arrivo:	dal Sentiero n° 1 per Pianezzo al n° 4 per La Colma (o viceversa se in discesa)
Quota:	m 860 – m 870
Dislivello totale:	10 metri
Lunghezza totale:	m 250
Tempo di percorrenza:	15 minuti
Difficoltà:	Facile (E)



www.ersaf.lombardia.it



Per info:

ERSAF - C.so Promessi Sposi, 132 - 23900 Lecco
tel. 02/67404.451
lecco@ersaf.lombardia.it

Per accoglienza e ospitalità:

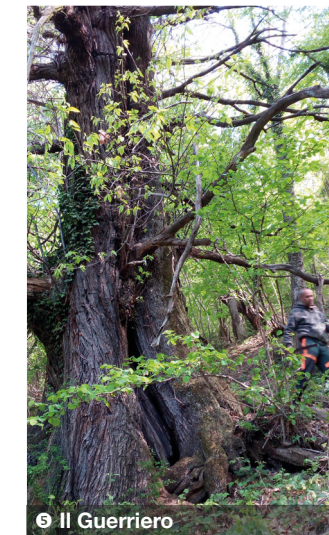
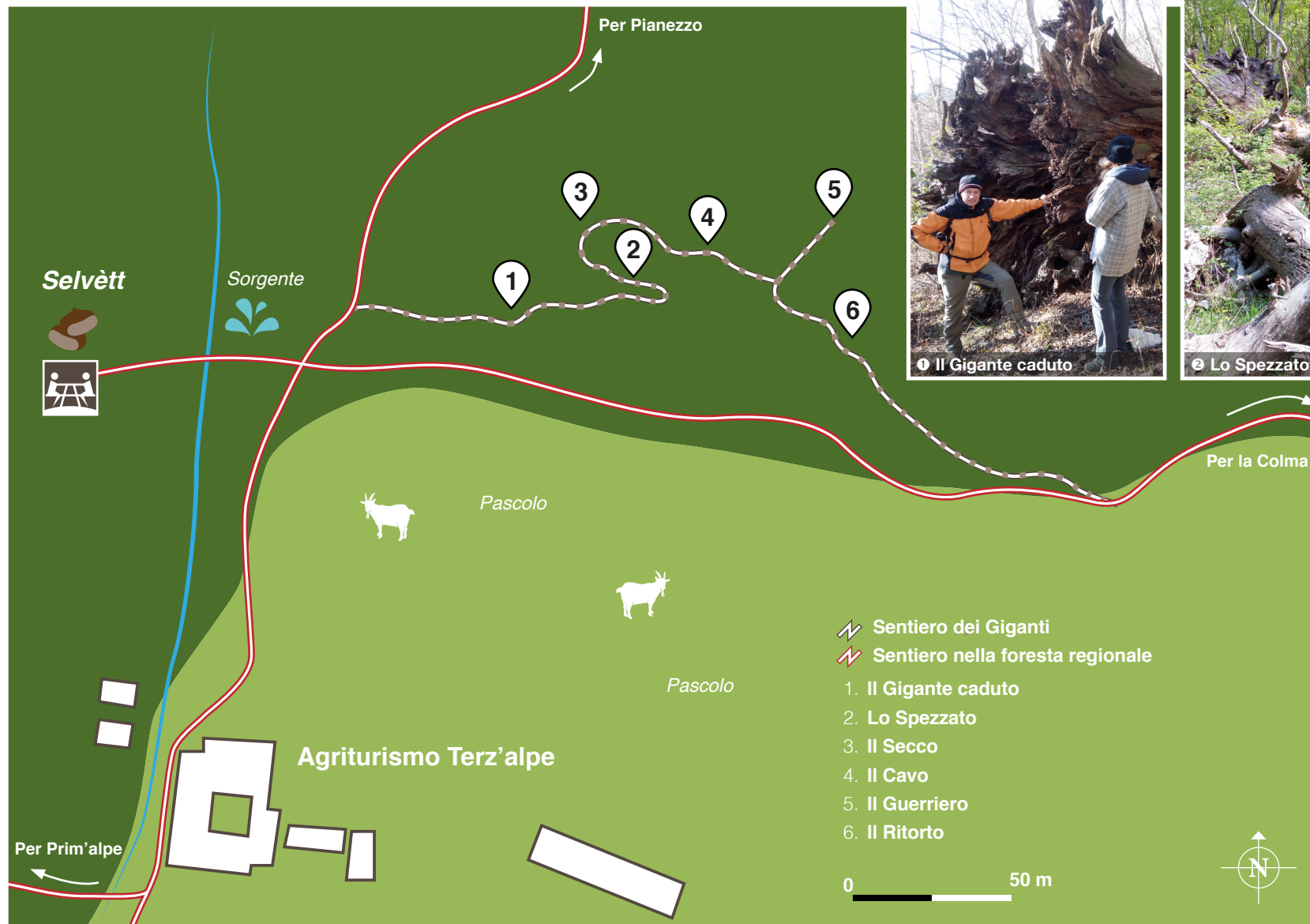
Agriturismo Terz'alpe, tel. 031/682.770
Centro di Educazione Ambientale di Prim'alpe (a 30' da Terz'alpe):
Legambiente Lombardia, tel. 02/8738.6480
Custode, tel. 366/40.85.004
Agriturismo "In Valentina", tel. 328/014.12.98
A Gajum: Albergo La Sorgente, tel. 031/681.119



IL SENTIERO DEI GIGANTI

Alla scoperta dei castagni
monumentali nella Foresta
Regionale dei Corni di Canzo





Un po' di storia

Fino alla metà del XX secolo la Val Ravella era stabilmente abitata, e attorno alle tre Alpi si trovavano piccoli castagneti, come il Selvètt di Terz'alpe, tuttora esistente. Il terreno sotto le piante veniva regolarmente ripulito, per consentire il pascolo al bestiame e facilitare la raccolta del prezioso frutto. Anche attorno a Terz'alpe furono piantati numerosi castagni, necessari alla modesta economia della valle. Il suolo, calcareo, non è l'ideale per il Castagno, che preferisce suoli acidi, ma la fame non permetteva queste sottigliezze. A testimoniare l'importanza della coltura, nella vicina Second'alpe esisteva addirittura una graa, in cui venivano poste a seccare le castagne grazie al fumo di numerose fascine.

L'abbandono della montagna ha consentito la riconquista del terreno da parte delle altre piante; oggi i vecchi castagni sono nascosti all'interno del bosco.

Giganti caduti... e ancora in piedi

Un castagno può vivere anche diversi secoli. In Val Ravella molti vennero tagliati negli anni '50-'60 per far posto ai rimboschimenti di conifere; sopra Terz'alpe alcuni sono morti per cause naturali e poi sono caduti a causa di eventi meteorici, alcuni sono morti ma sono ancora in piedi, altri infine sono ancora vivi e resistono eroicamente, come vecchi guerrieri, anche se magari con intere parti secche.

Ad ognuno dei sei ancora visibili è stato dato un nome, che ne rispecchia personalità:

1. **Il Gigante caduto** si trova poco sopra il sentiero per La Colma; le sue radici misurano quasi tre metri di diametro. Nel 2007 era ancora in piedi, anche se già morto; è caduto durante l'inverno 2015-2016.
2. **Lo Spezzato**, anch'esso caduto e spezzato in più tronconi, ha all'interno una piccola pozza d'acqua perenne.

3. **Il Secco**, morto in piedi e un po' storto, ma tiene duro.
4. **Il Cavo** ha alla base un'ampia cavità, in cui può comodamente trovare riparo una persona.
5. **Il Guerriero**, fra i castagni ancora vivi, è quello più vigoroso.
6. **Il Ritorto**: sembra che un gigante abbia tentato di svtarlo dal suolo, ma lui ha resistito con le possenti radici.